

## ELENCO DELLE OPERE

### Immagini di viaggio

Neve a Casalgrasso.	1974	Istanbul. Moschea Blu.	2008
Via Arduino.	1975	Melograno.	2008
Cres.	1981	Natale a Cogne.	2008
Cuornè.	1982	Parapendii al Monte Calvo.	2009
Grecia.	1983	Valperga.	2010
Ex ponte sospeso.	1985	Fort-la-Latte.	2010
Innsbruk.	1985	Dordogna.	2012
Via IV Marzo.	1985	Ungheria. Fortezza di Sumeg.	2013
Isola dei Gabbiani.	1988	Albero giallo.	2013
Kinderdijk.	1990	Surgères.	2015
Parigi. La Defence.	1991	St. Léonard-de-Noblat.	2015
Conero.	1992	Cappella della Sindone.	2015
Salamanca.	1993	Moncalieri.	2018
Wallersee.	1996	Vento a Moncalieri.	2018
Salzburg.	1996		
Parrocchiale di Cuornè.	1996		
Semur-en-Auxois.	1998		
Reims.	1998		
Saint-Savin. Lourdes.	1999		
Limoges.	1999		
Rajasthan.	1999		
Isole Lofoten.	2002	Langa.	1987
India del sud.	2003	Tonco da Alfiano Natta.	2009
Portici a Cuornè.	2004	Le colline di Doro.	2009
Croazia.	2004	Addio a giorni spensierati.	2010
Sacra di San Michele.	2004	Torino in guerra.	2011
Mosca. San Basilio.	2005	Fantasma di guerra.	2012
Kizhi (Carelia).	2005	1935. Solitudine a Brancaleone Calabro.	2013
Poitiers.	2005	Diario da Serralunga.	2014
Honfleur.	2005	Due sigarette nella notte.	2015
Olimpiadi.	2006	Disoccupazione e ricordi.	2016

### Immagini da Cesare Pavese

FAMIJA MONCALEREISA  
Via Alfieri 40  
Moncalieri

INAUGURAZIONE  
21 SETTEMBRE 2018  
ORE 18,00



La mostra prosegue  
sino al 7 ottobre

ORARIO:  
lunedì - venerdì  
mattino dalle 9,00 alle 12,30  
pomeriggio dalle 14,30 alle 18,00

Patrocino  
CITTA' DI MONCALIERI

Patrocino  
COMUNE DI  
SANTO STEFANO BELBO

di VIA 9910  
da CESARE PAVESE  
IMMAGINI

a cura di  
Gian Giorgio Massara

## VEDUTE DAL MONDO

Nel 2012 viene pubblicata l'opera *Guido Davico. Emozioni di una vita*. A distanza di anni ci è parso giusto proporre a questo pittore di presentare nuovamente al pubblico le proprie opere, frutto di viaggi attraverso l'Europa intera, oppure scaturite da soggiorni in terra di Langa; e traggono altresì spunto da quell'India che affascina e turba al tempo stesso.

I dipinti di Guido nascono da un presupposto grafico sintetico che già accoglie tutti i particolari architettonici, le citazioni naturalistiche e fin il moto delle onde, come accade nello schizzo per *Kizhi in Carelia* (Russia), destinato a mutarsi in un susseguirsi di lievi valori cromatici. La cattedrale di *Reims* dai possenti ingressi archiacuti, quella di *Limoges* che s'eleva oltre il borgo antico, le velate presenze del *Rajasthan* come quelle dell'India del Sud profilate contro antiche memorie, le norvegesi *Isole Lofoten* a testimoniare le sensazioni che Guido ferma sul candido foglio con perizia non disgiunta dall'emozione dettata dallo scorrere delle ore.

Numerose sono le sue "vedute" che s'incontrano visitando l'attuale mostra: *Salzburg* con il susseguirsi di arcate dalle quali diparte il breve colle dominato da una bianca torre, *Poitiers* con una viuzza che si conclude nell'aguzzo campanile, *Cres* e *Honfleur* – fogli entrambi caratterizzati da una parata di abitazioni affacciate su di uno specchio d'acqua – la *Moschea blu* di Istanbul e *La Defence* di Parigi con i solenni palazzi raggruppati oltre una composizione fiorita, ne sono esempio.

Spesso Guido ama disegnare e dipingere architetture di difesa, dall'ingresso dall'ungherese *Fortezza di Sumeg* a *St. Léonard – Noblat* a *Surgeres* che ancor conserva le antiche mura: nel cielo toccato dal colore, vibrano i segni di una cromia destinata a farsi più intensa nei tre caratteristici fogli dedicati al *Conero*, all'*Isola dei Gabbiani* con le tipiche piante di aglio, al rincorrersi dei colli di *Salamanca*.

Scrivendo Giovanni Arpino che «La Langa è un luogo di forza che può mettere paura. Ha solitudini e venti, segreti di bosco [...]». A questa terra e ai luoghi circostanti, Guido dedica molte opere, particolarmente legate ai ricordi di Cesare Pavese; dalla serena veduta di *Alfiano Natta* il discorso corre verso le *Colline di Doro* per quindi considerare la presenza forzata dello scrittore a Brancaleone Calabro in *Solitudine*, la casaforte di *Serralunga*, le fiamme su Torino nel periodo bellico, i *Fantasmii di Guerra* che si confondono con la realtà delle colline, *Due sigarette nella notte*. In ogni foglio, l'autore rivela partecipazione emotiva nel descrivere quel paesaggio che Pavese ha amato, idealmente rifiutato e infine ritrovato.

Ma c'è un altro luogo che Davico ama, *Cuorgnè*, cittadina ove un

caratteristico *Ponte sospeso* attraversava il torrente e dove i portici sono bassi, con arcate sorrette da possenti pilastri. La *Parrocchiale* ovviamente viene dipinta, proposta in un'ideale finestra che la incomincia secondo insolita prospettiva; non lontano, geograficamente, sorge un'altra parrocchiale, quella di *Valperga*, fulva nel cielo che prelude al temporale. Un fiammeggiante albero autunnale del torinese parco di *Villa Tesoriera* consente di idealmente ritornare a quell'anno 2006 che ha consentito a Torino di trasformarsi in palcoscenico internazionale. Guido disegna, in tale occasione olimpica, la torre che all'improvviso s'illumina nella notte dando ufficialmente avvio a una manifestazione sportiva condivisa dal mondo intero. Un'occasione irripetibile per realizzare un ben articolato acquerello nel quale si confondono i colori dell'imbrunire, le strutture, la fiamma destinata a ardere nel tempo.



Non potevano mancare due opere riguardanti *Moncalieri* realizzate in occasione della mostra; fogli che consentono di inserire la presenza di Guido Davico accanto a quella di numerosi pittori che hanno scelto di dipingere i monumenti e le vedute della cittadina sabauda che Augusta Lange così descrive: «La grande piazza, di impianto medioevale [...] con le sue terrazze e i suoi portici fra i quali appena si scoprono le vie d'accesso».

Gian Giorgio Massara

## BIOGRAFIA

Guido Davico nasce a Venaria Reale (Torino) nel 1932, si laurea in Architettura al Politecnico di Torino nel 1958 e sin dall'anno successivo inizia l'attività professionale, aprendo un proprio studio. Una ormai cinquantennale attività, tipica dello studio di architettura (dal 2000 divenuto "Architre") con progetti di edilizia residenziale e industriale e restauri di edifici storici. Nel contempo Guido Davico si è sempre appassionato, nel tempo libero e nelle vacanze, a fissare in immagini sprazzi di vita, di natura e di luoghi, con centinaia di schizzi veloci dal vero, magari su biglietti di fortuna, riprendendoli a volte in dipinti.

Ha esposto le sue opere in due mostre personali (Sede UNITRE, Collegno (TO) 10-23 maggio 2003; Circolo Ufficiali, Torino, 9-12 ottobre 2008) e ha partecipato a vari concorsi di pittura, ottenendo numerosi premi e segnalazioni, con riscontro di numerose citazioni sulle riviste del settore.

Concorso di pittura "Cesare Pavese" CEPAM, S.Stefano Belbo (CN), ogni settembre dal 2009 al 2016; premi per le opere *Le colline di Doro* 2009; *Torino in guerra* 2011; *Fantasmii di guerra* 2012; *Due sigarette nella notte* 2015 e segnalazioni nei rimanenti anni.

Concorso di arti visive "Arte e Poesia", Comune di Calosso (AT) (dal 2009 al 2014), premi per *Langa di Calosso* 2009; *Inverno in Langa* 2012.

Mostra "Art tangram", Centro Tangram, Moncalieri (TO), (12.6.2010), premio per *Alberi in fiore*.

Concorso "1° Premio Nazionale di Pittura Città di Cossato", (Biella) (2013), premio per *Ricetti*.

Concorso internazionale "Ricerca e fantasia", La Spadarina, Piacenza (2013), premio per *Inverno in Langa*.

"Una storia dalle Langhe a Dachau", Circolo degli Artisti, Torino (2014), premio per *Fratellanza e martirio*.

Mostra "Sindone e... dintorni", Consiglio Regionale del Piemonte, Torino (18-25 maggio 2015).

Concorso di Pittura "Il grillo d'oro", Comune di Candiolo (2015, 2016).

Mostra-Concorso "Resistenza... Resistenze", Città di Carignano (2-16 dicembre 2017).

Concorso Internazionale Biennale d'Arte "Metropoli di Torino" (2018) premio per *Tonco da Alfiano Natta*.